

LA MEMORIA È UN BENE RINNOVABILE QUESTO L'HO FATTO IO

Claudio Fedeli

A ROBERTO 57555



Mute le pietre portate a mano,
mute le baracche,
mute le camere di gas mortale,
muti i forni crematori,
muti i fili spinati,
mute le ossa, le ceneri,
mute le ombre.

Il silenzio angoscia;
quanta rabbia,
quanta voglia di vendetta.

Poi, nel silenzio nasce una speranza:
«questo non deve più accadere».
Solo così capisco il perdono.

Ho percorso le tue orme con scarpe comode,
in un tiepido mattino d'aprile.
Ho visto la tua immagine appesa al muro dei “giusti”.
Ho sentito il tuo spirito sereno accanto a me.
La tua voce nel silenzio,
era il soffio del vento fra l'erba e le viole.
Mi hai detto: «non dimenticare mai».



Mute le pietre portate a mano



mute le baracche



mute le camere di gas mortale



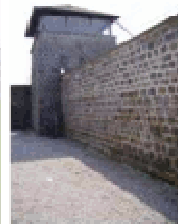
muti i forni crematori



muti i fili spinati



mute le ossa, le ceneri



mute le ombre



Il silenzio angoscia;
quanta rabbia,
quanta voglia di vendetta.

Poi, nel silenzio nasce una speranza:
«questo non deve più accadere».
Solo così capisco il perdono.



Ho percorso le tue orme con scarpe
comode,
in un tiepido mattino d'aprile.



Ho visto la tua immagine appesa al
muro dei "giusti".
Ho sentito il tuo spirito sereno
accanto a me.



La tua voce nel silenzio,
era il soffio del vento fra l'erba e le viole.
Mi hai detto: «non dimenticare mai».

